

to sul territorio, che contrastino – tempestivamente - l'allestimento di baraccopoli senza attendere allarmi sociali ed emergenze difficilmente gestibili. **L'alternativa a questo genere di politica amministrativa previdente e abile nel pianificare è la tolleranza di situazioni lesive dell'ordine pubblico, della sicurezza, dell'igiene, situazioni ai limiti della civiltà e purtroppo non estranee alla realtà del Paese.**

Quanto, invece, ai gruppi di *nomadi* dediti al viaggiare, sarebbe utile, oltre che possibile, inserire nel Piano Strutturale delle aree edificabili, realizzabili con interventi pubblici e privati, adibite a Campeggio Municipale. Campeggi a basso costo e minimamente attrezzati ma utilissimi sia per accogliere i gruppi dediti al nomadismo sia per i turisti, oltre che per ricevere in caso di emergenza quanto previsto nel Piano Comunale di Emergenza, veicoli e uomini della Protezione Civile, secondo modelli già diffusi, specie in Francia.

Alcuni legislatori regionali hanno, invece, varato delle norme che:

- Non impegnano l'amministratore in un'azione di attenta pianificazione e trasparenza. L'intervento apprestato nei riguardi di soggetti in stato di bisogno non svincola chi amministra il potere dalla necessità di far quadrare i conti economici e sociali e a tal fine qualsiasi azione intrapresa deve rientrare in un quadro di programmazione e rispettare procedure a tutela di principi fondamentali quali il divieto di discriminazioni, l'uguaglianza formale e sostanziale. Pianificare significa stabilire priorità, destinare risorse in una direzione piuttosto che in un'altra, riservare benefici a categorie piuttosto che ad altre, incentivare servizi in luogo di altri: decidere e governare motivando le proprie scelte in nome della trasparenza, efficienza e buon andamento dell'amministrazione.
- Non prescrivono alcuna preventiva attività di controllo necessaria a discriminare le situazioni al fine di accertare l'effettiva meritevolezza degli interventi di assistenza. Il controllo non è discriminazione quanto, piuttosto, garanzia di perequazione. Si tratta della stessa logica sottesa ad ogni meccanismo sociale che consente al cittadino singolo di accedere ad un beneficio: dall'asilo nido per i propri figli, all'edilizia pubblica, alle più svariate forme di contribuzioni attraverso le quali lo Stato concede un "qualcosa in più" al singolo, destinando allo stesso una porzione di denaro pubblico in ragione della titolarità di una particolare situazione che potrebbe essere patrimoniale (reddituale), soggettiva (disabilità, inabilità fisica al lavoro). Prescindere da tali linee di fondo significa compromettere delicati equilibri sociali ed alimen-



La Nazione
Cronaca Massa
5 gennaio 2010

tare il senso di appartenenza ad una città e la strenua difesa delle proprie risorse contro chi – “estraneo” ai circuiti di produzione del benessere sociale - sembra presentarsi sotto vesti da saccheggiatore. Al contrario la presenza di una trasparente pianificazione delle risorse da amministrare, accresce nei cittadini il valore della città come bene di tutti.

- Non forniscono una definizione degli strumenti d'intervento: cos'è un campo di sosta, cos'è un campo di transito? Non definire e limitarsi all'individuazione dei servizi, delle attrezzature di cui dotare tali campi, significa non focalizzare la funzione degli strumenti in esame e non consentire all'amministrazione chiamata ad applicare il dato normativo, di pianificare con puntualità e trasparenza costi di realizzazione e mantenimento di siffatte strutture. Utilizzano termini inesistenti come *roulotte* quando dal 1992 la legge le definisce *caravan* (rimorchi).

Un concorso di responsabilità, dunque, tra chi è chiamato a legiferare e chi ad amministrare e la realtà dei fatti denuncia i limiti e le inadeguatezze di entrambe le azioni.

Ne costituisce ennesima dimostrazione il recente provvedimento emanato dalla Presidenza del Consiglio, il **D.P.C.M del 28 maggio 2009** con il quale è stato **prorogato** fino al 31 dicembre 2010 **“lo stato di emergenza per la prosecuzione delle iniziative inerenti agli insediamenti di comunità nomadi nel territorio di Campania, Lazio e Lombardia ed estensione della predetta situazione di emergenza anche al territorio delle regioni Piemonte e Veneto”**.

La rubrica del provvedimento è di per sé esplicativa: una situazione di emergenza non può superare certi limiti di contingenza oltre i quali l'urgenza non può permanere se non a denuncia della inadeguatezza degli interventi apprestati.